«Ognuno è fatto a modo suo»

Per le gemelle Marcia e Millie le differenze non sono mai state un problema.Amanda Wanklin e Michael Biggs non hanno nemmeno preso in considerazione le difficoltà che avrebbero potuto affrontare come coppia mista. Erano innamorati, punto e basta. «Contava di più quello che volevamo noi due», racconta Amanda.  
I due si sono stabiliti a Birmingham, in Inghilterra, pronti a metter su famiglia. Il 3 luglio 2006 sono nate due gemelle dizigote e i genitori felici hanno dato loro nomi incrociati: Millie Marcia Madge Biggs, e Marcia Millie Madge Biggs. Fin da piccole, le gemelle mostravano tratti simili ma combinazioni di colori molto diversi. Marcia aveva i capelli castani e la pelle chiara come la mamma inglese, Millie i capelli e la pelle scura come il padre di origine giamaicana. «Non ce ne siamo mai preoccupati, è così e basta», spiega Michael. «Quando erano piccole», ricorda Amanda, «spingevo la carrozzina e le persone guardavano me, poi una bambina, poi l’altra e alla fine mi chiedevano:“Sono gemelle?”  
“Sì.”  
“Ma una è bianca e l’altra è nera.”  
“Sì, è la genetica”».  
Non erano né ostili né giudicavano, erano solo incuriositi, precisa Amanda. Poi, «col passare degli anni, vedevano solo la loro bellezza». Le gemelle sanno cos’è il razzismo. «Il razzismo è quando qualcuno ti giudica per il colore della pelle e non per chi sei davvero», spiega Millie. Secondo Marcia, «è una cosa brutta, perché può ferire i sentimenti di una persona». Entrambe dicono di non percepire razzismo in chi nota le differenze nel loro aspetto.

Amanda, che lavora come infermiera a domicilio, chiama Millie e Marcia il suo miracolo, «uno su un milione». Non è però così raro che una coppia mista dia alla luce gemelli dizigoti, ognuno dei quali eredita le caratteristiche distinte di un solo genitore, spiega la genetista statistica Alicia Martin. Le probabilità variano per ogni coppia in base al loro corredo genetico, prosegue Martin, ricercatrice al Broad Institute di Cambridge, in Massachusetts. Una coppia di gemelli dizigoti rappresenta circa l’1 per cento delle nascite. Quando avviene con una coppia multietnica, i tratti che emergono in ogni bambino dipendono da molte variabili, tra cui «la provenienza degli antenati e la complessa genetica del pigmento», spiega Martin. Le ricerche sul colore della pelle sono complicate da «preconcetti nello studio; sappiamo meglio cosa schiarisce la pelle chiara rispetto a cosa scurisce la pelle scura». Il colore della pelle, osserva, «non è un tratto binario» che prevede solo due possibilità, ma «un tratto quantitativo in cui ognuno possiede un gradiente dello spettro». Michael, titolare di due centri di autoriparazione, racconta di aver avuto problemi in passato a causa del colore della pelle. Ricorda come fosse ieri la volta in cui, da ragazzo, degli uomini a bordo di un’auto insultarono lui e i suoi fratelli. «Oggi però è diverso», aggiunge. Né lui né Amanda hanno mai assistito ad atteggiamenti razzisti nei confronti delle gemelle. «Chi ci vede pensa che siamo solo buone amiche», racconta Marcia. «Appena diciamo di essere gemelle, sono tutti un po’ sorpresi, perché una è nera e l’altra è bianca». Ma quando chiedi alle gemelle in che cosa sono diverse, sono altri gli elementi che emergono. «A Millie piacciono le cose da ragazza, le piace il rosa e quelle cose lì», dice Marcia. «A me il rosa non piace, sono un maschiaccio. Ognuno è fatto a modo suo».

di Patricia Edmonds